QUATTRO LUSTRI
NEL TAVOLIERE DELLA PUGLIA

In principio fu il distretto Adriatico: appariva come il Cile, andava da nord a sud e confinava con mezza Italia.

Lo aveva voluto Alberto Scoponi, costituente del disegno della mappa italica del 108, ed era riuscito a resistere fino a quando, aumentati Clubs e Soci, divenne impossibile gestirlo anche da parte di ottimi Governatori.

Venti anni fà si considerò giusto dare alla Puglia una autonomia propria, chiamando Sergio Maggi a reggere il distretto che, da quel momento, spiccò il volo verso alte quote di servizi, iniziative, contributi al lionismo Italiano ed internazionale, libero dalle pastoie della amministrazione delle altre regioni del distretto 108A.

Nel celebrare il ventennale non si può non andare a quei giorni che furono di tensione, con D'Angelo ultimo DG del distretto unico in ambascia e incertezza sul futuro. E Rimini, 44° Congresso, benedisse la separazione e vide i due tronconi con due leader abbracciarsi e commuoversi.

Era già accaduto in altre aree italiche; ma il "divide et impera" consentì una migliore organizzazione, anche se un'aura di provincialismo - all'inizio - turbò molti, poi advenuti a migliore corretta ragione.

E così cominciò la fantastica avventura del 108AB, detto dapprima "Apulia" e di recente indicato solo come Puglia, ricco di Clubs, vera punta di diamante del lionismo italico con contributi eccellenti di leader e servizi di tutto riguardo. Un distretto con grande credito nella sua territorialità, con clubs attivi e motivati e tanta voglia di testimoniare la vocazione al servizio per i meno fortunati, propria di Lions Clubs International.

Ha dato alla Associazione Lions di grande levatura, a volte di tracimante passione, che la loro cultura han dato a meditazione delle altre aree italiane: Ed è bello ricordare figure tra le tante, e tutte ottime, di Achille Tarsia Incuria, che rese il Congresso di Bari del 1969 epocale per i messaggi di innovazione che seppe mandare con la sua allocuzione, e poi il già citato Sergio Maggi che da Direttore Internazionale diede nel Board chiara la visione di quanto un Italiano fosse capace di contribuire per migliorala e che poi ha continuato fino agli ultimi giorni ad esser la mente pensante e stimolante del lionismo nostrano. E Flora Lombardo Altamura, prima donna che resse con polso fermo e dignità nobile la posizione di Presidente del Consiglio dei Governatori. E tanti altri, tutti degni di apprezzamento e stima, che certo oggi gioiscono nel vedere una celebrazione che vuole indicare al mondo Lions come la qualità degli soci, la moralità e di essi e dei comportamenti nel servizio, la dignità nel dare testimonianza a quanti serviamo, siano vero vessillo di una Associazione che, alla vigilia del suo primo centenario, è viva, vitale e prima e più estesa e credibile organizzazione di Clubs di Servizio del Mondo.

Lunga vita al 108 AB e Dio benedica quanti ben operano per aiutare i bisognosi.

Pino Grimaldi
Presidente Internazionale 1994-95
Lions Clubs International